

Domani treni regolari. Protesta per un licenziamento. Il governo differisce lo sciopero dei ferrovieri

ROMA. Treni regolari, domani, venerdì, dopo il differimento dello sciopero dei ferrovieri da parte del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli. Lo precisa il gruppo Fs, precisando che «la circolazione ferroviaria nazionale e regionale il prossimo 28 novembre sarà regolare». «Io non precetto se c'è uno sciopero per questioni contrattuali - ha spiegato più tardi il ministro - ma paralizzare il paese perché è stata licenziata una persona, anche in virtù del fatto che c'è la massima volontà da parte dell'azienda a riassumerla, è incomprensibile. Questo sciopero è sbagliato nei contenuti e per la scelta del periodo».

Pronta la replica dei ferrovieri. «Per la terza volta il ministro Matteoli ci precetta per lo sciopero da noi proclamato nel pieno rispetto delle regole contro il licenziamento del macchinista e RIs Dante De Angelis. Tre precettazioni: 26 settembre, 29 ottobre e da ultima quella per lo sciopero del 28 novembre. Si tratta di una azione di una violenza inaudita, il ministro con un atto amministrativo di fatto sta aggredendo ed annullando il diritto di sciopero, conquista di civiltà e patrimonio di tutti i lavoratori». Lo dichiarano i Ferrovieri dell'Assemblea Nazionale che avevano proclamato lo sciopero del 28 novembre. «Invece dell'ennesima precettazione, ci saremmo aspettati dal ministro azioni a garanzia dei lavoratori e non accondiscendenti alle scelte del Gruppo Fs. Scelte, che rappresentano un continuo ed inaccettabile attacco alle libertà sindacali, ai diritti dei lavoratori e di tutti i cittadini. Se il ministro voleva scongiurare lo sciopero sarebbe stato sufficiente che le Ferrovie dello Stato ritirassero il licenziamento del nostro compagno Dante De Angelis, colpevole di aver svolto il ruolo di rappresentante alla sicurezza».

